



*Alla Ministra della Giustizia*

*Prof.ssa Marta Cartabia*

**Oggetto:** *interpretazioni difformi sulle mansioni degli addetti upp.*

Pervengono alla USB P.I. - Giustizia, da diversi Uffici Giudiziari, notizie sempre più allarmanti in relazione all'ingresso degli Addetti all'Ufficio per il Processo.

L'incontro sindacale del 25.02.22 su questo argomento si è concluso con un "nulla di fatto" e ha lasciato aperti diversi interrogativi.

In primo luogo, sfugge alla comprensione di chi scrive, cosa intenda, codesta Amministrazione, per "Struttura UPP", giacché per legge, l'attività di questa nuova "struttura" dovrebbe avere carattere prettamente giurisdizionale e non amministrativo: il condizionale è d'obbligo a fronte di un'applicazione dell'UPP confusionaria e, ad avviso della scrivente O.S., arbitraria.

L'Ufficio per il Processo, dalla legge istitutiva dell'UPP (2011) passando per la legge del 2013 che ha previsto l'ingresso dei tirocinanti, fino al D.L. 80/21, ***nasce per non lasciare solo il magistrato***, per accelerare le sue decisioni e accorciare i tempi dei processi, attraverso l'apporto di unità di personale per attività di collaborazione, studio della controversia, ricerca giurisprudenziale etc.

Infatti, dalla Circolare DOG del 19 gennaio 2022, con il riconoscimento del titolo di preferenza al concorso in magistratura agli Addetti UPP così come per i tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/13, emerge la sostanziale equiparazione delle due figure.

Tuttavia, forse per la "fretta" di dar vita ad un progetto che permettesse all'Italia di ottenere i fondi messi a disposizione dall'Europa con il PNRR, non ci si è resi conto delle reali esigenze della Giustizia, che sono quelle della mancanza di personale amministrativo in grado di dare esecuzione ai provvedimenti dei giudici, e non affiancare il personale di magistratura.

***E ora, attraverso una serie di circolari del capo dipartimento dell'O.G. e del direttore generale del personale, si sta tentando di "aggirare la legge" attribuendo agli addetti all'UPP ogni tipo di mansione, anche quelle di cancelleria, che la legge assolutamente non contempla.***

Purtroppo affidando alla discrezionalità dei Capi degli Uffici, che a seconda della bisogna potrà impiegare questo personale, oltre 16.000 unità per i prossimi 3 anni, per ogni tipo di attività, dal supporto ai magistrati alle attività di cancelleria, negli uffici giudiziari **c'è un caos è indicibile**.

Questa O.S., non può esimersi dal rappresentarle quello che peraltro era facilmente prevedibile:

- 1) **Problemi logistici**: le strutture degli Uffici Giudiziari, carenti da tempo immemorabile, non riescono ad ospitare gli oltre 8.000 addetti all'UPP arrivati in questi giorni per assenza di spazio.

Così ci troviamo ad assistere a veri e propri “sfratti” del personale in servizio, da postazioni di lavoro, da stanze, da parti di edifici, se non addirittura da interi edifici.

- 2) **Insufficienza delle strumentazioni** informatiche (PC) e gestione farraginosa delle attività legate alle messa in uso dei pc.
- 3) **Assenza di una linea univoca sull'impiego di questo personale** che determina, parafrasando, “Ufficio che vai, usanza che trovi”.
- 4) **Discriminazione tra il personale dell'UPP e il personale interno** a causa delle deroghe all'orario di lavoro, con la flessibilità selvaggia e applicazione fuori da ogni tipo di contrattazione sindacale, comunque obbligatoria sulle materie di orario di lavoro e sul lavoro agile, che vogliamo ricordare non può essere imposto, e che viene usato come misura per sopperire all'assenza di spazi.
- 5) **Problemi legati alla formazione del personale dell'UPP**: il capo dipartimento dell'O.G. ha dichiarato nel recente incontro sindacale di gennaio che l'iniziale bonus previsto per i 1.500 funzionari interni a cui sarebbero state affiancati gli addetti all'UPP non è stato confermato in sede di conversione del D.L. 80/21. Tuttavia è di questi giorni la nomina “coordinatori esperti” che sta creando attrito tra il personale di ruolo.

Stigmatizzando il modo di procedere di questa amministrazione, che ancora una volta non ha neanche informato le OO.SS. di questi incarichi, oltre alla totale assenza di trasparenza nelle nomine e i “legittimi” dubbi in merito all'esistenza di una remunerazione aggiuntiva e in caso di risposta positiva con quali soldi .... In ogni caso il dubbio più forte è **come si giustifica la formazione da parte del personale di cancelleria quando le mansioni assegnate a questo personale è di tutt'altra natura?**.

Così, nonostante siano state pianificate e finanziate 90 mila ore di didattica a distanza e previsti corsi di formazione da parte della Scuola Superiore della Magistratura, negli uffici, pur di ottenere uno scopo “contra legem”, si giunge al “ricatto”: l'eventuale rifiuto da parte

del personale a tempo indeterminato di formare gli addetti all'UPP inciderà negativamente sulla valutazione della performance individuale.

- 6) ***Problemi relativi alle mansioni degli addetti UPP*** e all'applicazione del progetto sul campo: a fronte di una equiparazione economica tra addetto UPP e funzionario giudiziario, si sta tentando una inaccettabile equiparazione della mansione.

Senza chiarire aspetti fondamentali per far funzionare correttamente le cancellerie:

- ***L'addetto all'UPP ha potere di compiere tutti quegli atti giudiziari che la legge riserva in via esclusiva al personale di cancelleria (potere di firma, certificazione, autenticazione ecc..)?*** E se sì come deve coordinare la sua attività con quella del restante personale di cancelleria?

E' impensabile ritenere che il personale neo-assunto e privo di esperienza possa essere messo a capo di un ufficio stravolgendo le dinamiche organizzative senza neanche conoscerle.

- ***L'accesso a tutti i registri informatici è comunque limitato al settore di assegnazione o la visibilità è su tutto a differenza del personale di ruolo che ha visibilità solo sulle materie di competenza?***

Si spera che siano state prese in considerazione tutte le problematiche legate alla sicurezza e che non accada come per la "richiesta di sospensione" alla professione di avvocato per evidente incompatibilità, avvenuta tardivamente e solo su segnalazione dell'ordine degli avvocati.

- 7) ***Problemi relativi alla custodia dei fascicoli:*** il direttore del personale ha paventato la possibilità di autorizzare, da parte del magistrato? (SIC!) gli addetti all'UPP il trasporto a casa dei fascicoli, nonostante questo non sia possibile e la legge (Disp. Att. C.p.p. e C.p.c.), assegni al cancelliere la responsabilità sul fascicolo e a nessun altro, magistrati compresi.

- 8) ***Il verificarsi di un "corto circuito" nel momento in cui si pretende che questo personale venga formato dai dipendenti in servizio salvo poi affermare che i formati dovrebbero esprimersi "suggerendo" ai vertici come gestire i formatori laddove si legge..... "di supporto all' innovazione organizzativa, al personale subordinato (?) nella loro attività ... fornire utili informazioni ai vertici a sostegno della gestione del personale".***

- 9) ***Problema del pagamento di turnazioni e straordinari degli addetti all'UPP***, effettuati in deroga al normale orario di lavoro, che, al pari degli stipendi, dovrebbero essere a carico dei fondi del PNRR e che invece potrebbero ricadere e erodere il, già misero, fondo di sede del personale di cancelleria.

10) **Problemi relativi all'atteggiamento di ingerenza di alcuni magistrati** rispetto alle mansioni del personale in servizio e all'attività delle Cancellerie, dimentichi che il personale amministrativo non è alle loro dipendenze.

11) Di oggi l'ultima trovata in un tribunale del Sud la **distribuzione di timbri** con dicitura: "il funzionario giudiziario addetto all'Ufficio del Processo".

Tutto questo caos impone, in primo luogo, che sia **ripristinata la legalità**.

Dunque si chiede un Suo intervento affinché, a livello centrale, si dica, con chiarezza, quali siano le funzioni degli Addetti all'Ufficio del Processo elaborando, a tal fine, un elenco dettagliato e puntuale di attività attribuite a questo nuovo profilo, valide per tutti gli Uffici Giudiziari su tutto il territorio nazionale, al fine di diradare qualsivoglia fumosità che possa compromettere l'operatività degli uffici, che renda chiaro, per il personale in servizio, quale tipo di apporto debba attendersi dagli Addetti all'UPP.

Si esca dall'ambiguità delle circolari con cui si dà applicazione all'UPP: sembra che si voglia creare un profilo che accorpi due profili esistenti, da un lato quello del tirocinante e dall'altra quello del funzionario di cancelleria, inaccettabile per questa organizzazione sindacale.

Creare un nuovo profilo "diverso da quelli già esistenti", così come dichiarato dall'Amministrazione, non può essere la somma di un profilo esistente con la figura del tirocinante prevista da una legge. Quello che viene fuori è una cosa ibrida senza né capo e né coda.

Ma soprattutto se era questo ciò che si voleva perché non è stato enunciato con chiarezza nel progetto sulla giustizia presentato alla Comunità Europea?

E ancora laddove un professionista domani voglia impugnare un provvedimento e richiederne la nullità perché sottoscritto da un addetto all'ufficio del processo che, sino a prova contraria, nulla ha a che vedere con il personale di cancelleria, di chi sarà la responsabilità?

E siccome da nessuna parte si deduce che possano firmare atti di cancelleria perché mai il personale in servizio dovrebbe accollarsene la responsabilità?

Per USB P.I. – Giustizia la legge sul punto è chiara e non lascia dubbi: spetta a questo personale essere di raccordo tra l'attività del magistrato e la Cancelleria, non spetta, allo stesso, alcuna attività di cancelleria, come pure rintracciabile, nella pagina dedicata, sul sito di questo Ministero.

Questa O.S., alla luce della inadeguata gestione nell'applicazione dell'UPP, è costretta a chiedere la risoluzione di un atavico problema: liberare il Ministero obbligando il personale di magistratura ad un passo indietro, vista la fallimentare amministrazione degli uffici e del personale.

La USB P.I. – Giustizia Le chiede pertanto in primo luogo un incontro per rappresentarle le problematiche emerse a poco più di due settimane dalla firma del contratto degli addetti all'UPP e delle pesanti ricadute che comporta sia sugli stessi che sul personale in servizio, in secondo luogo un immediato intervento per fermare il caos che sta emergendo dalle segnalazioni pervenute da più parti.

In attesa di un sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Roma, 10 marzo 2022

USB P.I. – Giustizia  
Giuseppa Todisco

